Criteri di gestione e di stoccaggio (all. VII D.lgs 49/2014)

PAR.	Prescrizione ALL. VII	Modalità di gestione e stoccaggio previste
Comma 2. Gestione dei rifiuti in ingresso		
2.1	I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.	La ditta eseguirà solo lo stoccaggio che avverrà in colli. Non eseguendo il trattamento, non verranno divisi in relazione al trattamento, riservando poi alla ditta ricevente la decisione della divisione in relazione allo specifico trattamento
2.2	Un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.	La ditta dispone di un rilevatore di radioattività ed effettuerà una verifica sui carichi in ingresso. Eventuali carichi non conformi non verranno accettati ed saranno allertati gli enti di competenza (Prefetto, ARPAV, Vigili del Fuoco)
Comma 3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti		
3.1	Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	Lo stoccaggio avverrà in contenitori dedicati, avendo l'attenzione di porre il rifiuto in modo da non provocare eventuali alterazioni.
3.2	I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	Non sono previsti rifiuti pericolosi, lo stoccaggio avviene in colli, costituiti da casse metalliche o ceste da 1 mc
3.3	I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.	Non dovuta
3.4	I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.	Non dovuta

PAR.	Prescrizione ALL. VII	Modalità di gestione e stoccaggio previste
3.5	<p>Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:</p> <p>a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;</p> <p>b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;</p> <p>c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.</p>	Non dovuta
3.6	Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.	In riferimento al lay-out, i colli posizionati nell'area 6M dove viene effettuato lo stoccaggio saranno identificati da targhette con i rispettivi codici CER
3.7	Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.	Non dovuta
3.8	Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392.	Non dovuta
3.9	Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	Non dovuta
3.10	La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.	<p>Lo stoccaggio e la movimentazione avverrà in colli (case, ceste) posizionati su superficie pavimentata.</p> <p>Su tutta l'area dell'impianto viene già attuata la raccolta e trattamento in apposito impianto delle acque di prima pioggia con passaggio in pozzetto di campionamento e la raccolta con scarico previo passaggio in pozzetto di campionamento delle acque di seconda pioggia ai sensi del comma 1 dell'art 39 del PTA.</p>
3.11	Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.	Non dovuta

PAR.	Prescrizione ALL. VII	Modalità di gestione e stoccaggio previste
3.12	<p>Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.</p>	<p>La ditta eseguirà solo lo stoccaggio che avverrà in colli.</p> <p>Non eseguendo il trattamento, non verranno divisi in relazione al trattamento, riservando poi alla ditta ricevente la decisione della divisione in relazione allo specifico trattamento</p>
3.13	<p>Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.</p>	<p>L'accatastamento nei colli è previsto solamente per le apparecchiature che non comportano rischio di rottura.</p>